



**Il Presidente del Consiglio:** Invita l'Assessore ai LL.P. a relazionare sull'argomento-

**Assessore Mainiero:** Probabilmente anche questo argomento avrebbe richiesto una maggiore attenzione ed una maggiore predisposizione di tutti noi alla discussione ed alla riflessione. Insomma quando si parla di onde elettromagnetiche in generale si discute sempre tanto. Le problematiche sono ancora, in molti casi, aperte; quasi sempre le Amministrazioni si vanno a confrontare con quelle che sono le preoccupazioni, anche legittime, dei cittadini. Io ricordo solo a me stesso che nel sito dell'organizzazione mondiale della sanità c'è scritto che negli ultimi 30 anni ci sono 25000 lavori sugli effetti delle onde elettromagnetiche sugli organismi viventi. Non a caso il Ministero della salute ha commissionato in varie occasioni indagini epidemiologiche e studi particolari anche a professori di fama internazionale. La giurisprudenza ogni giorno ci consente di avere delle interpretazioni legali quanto mai varie. L'argomento di cui noi oggi discutiamo è un argomento che parte da lontano. Parte dal piano regolatore generale ed in particolare da una specifica tavola del piano regolatore generale: la tavola 5. Che prevedeva, tra l'altro, la localizzazione di 7 impianti radio base, in 7 diverse zone del territorio di Ariano. Con lo strumento urbanistico c'è la possibilità di andare ad identificare delle zone all'interno del territorio (è, oltre che conveniente, stabilito dalla normativa vigente) che consente, appunto, ai Comuni di andarsi ad autodeterminare e autodisciplinare sul proprio territorio le zone in cui vanno installati gli impianti per le apparecchiature elettroniche. Secondo questa proposta, come dicevo, venivano individuate 7 zone: la prima zona in zona Montepagliaro località Macchia Cupa, con un'altezza di 625 metri sul livello del mare; la seconda zona in zona Santa Maria a Tuoro, San Liberatore, con un'altezza di 525 metri sul livello del mare; la quinta zona in zona Mezzana di Forte, Difesa Grande, con un'altezza di 700 metri; la quarta zona in zona Stillo, con un'altezza di 575 metri sul livello del mare; la terza zona in zona Canneta Vasca Vino, Piano Taverna con un'altezza di 550 metri sul livello del mare; infine la seconda zona in zona Monte Acuto in prossimità località Frolice, ad un'altezza di 650 metri sul livello del mare; in ultimo la zona di Accoli ad un'altezza di 725 metri sul livello del mare. Questa tavola, come dicevo, è la tavola n° 5 allegata allo strumento urbanistico approvato in giunta il giorno 12 giugno del 2003. La normativa attuale fa obbligo ai Comuni di individuare le zone. Questo va fatto con la massima pubblicità, con il massimo coinvolgimento, come tutti gli strumenti urbanistici di rilievo, va fatto di concerto con le aziende maggiormente rappresentate sul territorio nazionale. È un argomento molto dibattuto tanto è vero che l'Anci ha pubblicato una sorta di guida per i comuni proprio per adottare anche le procedure di zonizzazione allegando tutta la normativa in atto ed allegando addirittura gli schemi di regolamento, schemi di convenzione fatte tra l'Anci ed il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero della Salute, schemi di convenzione fatte tra l'Anci e le società di gestione. È una guida interessante, guida tecnico giuridica per i comuni sulla predisposizione dei piani di rete per la telefonia mobile.

Questa è una proposta aperta che non nasce da quest'amministrazione, ognuno può contribuire, può emendare, può fare quello che ritiene più opportuno.

Io ritengo personalmente, e qui esprimo un mio giudizio personale, che il tipo di distribuzione sul territorio è omogeneo, nel senso che i siti, senza entrare nel merito dei singoli siti, coprono in maniera omogenea il territorio comunale. E' rispettato, grosso modo, il criterio delle altezze ma, ripeto, non voglio spezzare nessuna lancia per le ubicazioni che sono state individuate, perché mediamente, mi sono reso conto, che su tutto il territorio sono situati questi impianti.

**Consigliere Ninfadoro:** La cosa che più mi rammarica in tutta questa vicenda è che questo piano di zonizzazione si porta in consiglio comunale dopo che, qualche giorno fa, è stata rilasciata una concessione alla Siemens per un impianto alto 24 metri in zona Accoli di Ariano Irpino. Quella concessione edilizia poteva non essere rilasciata, e ci sta ancora la possibilità per bloccarla; poteva essere lavorata, studiata, approfondita dopo questo passaggio in consiglio comunale?

Nel marzo 2001, abbiamo fatto un convegno pubblico in cui, per la prima volta, dicevamo alla popolazione: guardate che può essere pericoloso o non può essere pericoloso, il mondo della scienza si sta dividendo e, siccome c'è divisione nel mondo della scienza, vale sempre il principio della precauzione. Questo perché? Perché qualche mese prima, nel febbraio 2001, era stato pubblicato l'intervento normativo del parlamento, una legge quadro che fissava e dava dei poteri ai comuni. A seguito di questo convegno pubblico, in assenza di Piano Regolatore Generale, di strumento urbanistico, proprio per evitare che il comune di Ariano diventasse, anche per la situazione dell'altitudine, oggetto di qualunque compagnia all'arrembaggio, così come sta succedendo per queste maledette pale eoliche, c'eravamo dotati di un regolamento approvato all'unanimità dal consiglio comunale con la deliberazione n° 76 del 2001. Proprio perché c'era questo vuoto di strumento urbanistico, cercavamo di difendere il territorio in qualche modo, dicendo: sulla base del principio della precauzione, andiamo a piazzare questi impianti e diamo queste indicazioni alle compagnie, ad una distanza di mille metri dai centri abitati. Ora questo regolamento comunale è ancora vigente.

Qualche mese fa gli abitanti di Accoli hanno protocollato una richiesta al Comune di Ariano Irpino; ci stanno centinaia di firme, in cui chiedono al sindaco e all'amministrazione: per cortesia rispetto a questa cosa vi potete fermare un poco. Dopodiché hanno costituito un'associazione, si sono affiliati al Conacem nazionale, quindi utilizzando anche tutti i supporti normativi, tecnici, proprio per lavorare insieme con l'amministrazione e l'ufficio tecnico per cercare di evitare di piazzare questo maledetto impianto a ridosso di una scuola media. Invece tutto ciò non è stato possibile. Ma dico: ma perché si persevera su questa cosa? Perché si deve dare l'impressione che si amministra non per i cittadini? Questo è un errore che è stato commesso anche dalla precedente amministrazione. Io ho pagato, tanti di noi l'abbiamo pagato. Perché bisogna dare di nuovo questa sensazione che non si amministra insieme alla collettività? E' lo stesso errore che sta commettendo Alberta De Simone. Lei addirittura non è che non vuole ascoltare i cittadini, non ascolta neanche i sindaci. Ma come si fa ad essere sordi fino a questo punto? Qua ci sono dei cittadini che stanno chiedendo il rispetto della salute, la capacità di decidere se abitare in un certo posto e a che condizioni. Tra le altre cose io ho continuato ad approfondire questa materia che è complessa, e complicata. Volete sapere un aneddoto, chiamiamolo così: il Ministro Gasparri, questo è il Venerdì di Repubblica, marzo 2004, che ha fatto un decreto legislativo che poi è stato considerato incostituzionale nella parte che riguardava l'urbanistica, perché l'urbanistica, a proposito di piano regolatore è materia nostra, di competenza del consiglio comunale. Ebbene il Ministro Gasparri che va in vacanza a Marettimo dove ha una seconda casa, ha chiesto al sindaco del comune di spostare un'antenna della telefonia mobile e gli è stato concesso. Lui per tutelare se stesso e la casa che ha comprato ha chiesto di spostare l'antenna. Fanno male o no queste antenne? Se non fanno male non penso che un ministro si adopera per fare una cosa di questo.

Tra le altre cose, proprio perché sono testardo, certi errori nella vita si commettono solo una volta, ho approfondito la materia anche dal punto di vista della giurisdizione amministrativa. L'ultima sentenza del Consiglio di Stato, che so che l'associazione aveva anche fornito al comune per una lettura, per un'interpretazione comune di questa materia, introduce dei principi nuovi e importanti. Introduce un principio nuovo, completamente nuovo, che è quello del potere - dovere delle amministrazioni di tutelare il proprio territorio, i propri cittadini. Tra le altre cose questa sentenza, che è importantissima, perché per la prima volta una sentenza del Consiglio di Stato dà valore massimo ad un regolamento comunale, soprattutto in assenza di piano regolatore, chiude la sentenza dicendo: << le spese di onorario e di giudizio possono essere compensate >>. Cioè significa che per la prima volta, (a differenza di ciò che succedeva prima e di ciò che è successo al Comune di Ariano giù a Cardito, quando il comune di Ariano in sentenza era stato condannato a pagare 4 miliardi) viene meno la prassi di riconoscere il risarcimento danni in favore delle grandi compagnie.

**Cons. Luparella:** L'argomento è serio, nessuno vuole fare demagogia su questo argomento. Premesso che saremmo tutti d'accordo se fosse possibile limitare i danni, limitare l'installazione di questo impianto rispetto ad una zona dove esistono delle abitazioni. Però non possiamo generalizzare la portata di una sentenza del Consiglio di Stato perché si dovrebbe andare a vedere quale regolamento ha preso in considerazione, perché ci sono dei principi sanciti da un'altra

sentenza, che io ti voglio citare e che tu certamente conosci, che è la sentenza della Corte Costituzionale 303 del 2003, che ha dichiarato illegittima, per intenderci, la legge Gasparri, che è una sentenza che è lunga 70 pagine e che stabilisce una serie di principi e stabilisce, soprattutto, un riparto di potestà tra potere legislativo e potere dei comuni e delle regioni, riconoscendo al potere

legislativo il potere di dettare regole sulle emissioni, sul fatto tecnico e sulla potenza degli impianti, per i quali, mi pare che ci siamo al di sotto questa potenza prevista da questa legge. Affida, invece, ai comuni la pianificazione urbanistica, cioè l'identificazione delle zone dove in concreto si possono installare questi impianti. Però, tu mi insegna, che la pianificazione urbanistica va fatta nel rispetto di un determinato iter, che prevede la pubblicità, intanto, della delibera di adozione e prevede l'intervento concorrente della Regione. Credo che sia questo il ragionamento che ha fatto l'ufficio tecnico comunale di Ariano rilasciando questa concessione edilizia. L'Ufficio Tecnico di Ariano non ha ritenuto vigente questo regolamento perché è un regolamento che stabilisce una pianificazione urbanistica senza aver seguito l'iter previsto dalla legge. Detto regolamento è superato tra l'altro anche da questa sentenza.

**Ass. Mainiero :** Un attimo solo, se mi consenti Savino. Io non vorrei che si desse l'impressione, che c'è chi è favorevole a mettere l'antenna in un determinato posto e chi è sfavorevole. E' bene precisare anzitutto che la concessione non la rilascia il sindaco, la rilascia l'ufficio tecnico comunale in base ai poteri conferiti dalla Bassanini. Non ci si può appellare al sindaco, quando conviene, perché l'ufficio tecnico, con determinate motivazioni, rilascia un'autorizzazione ed invece dire che è sacrosanto il potere decisionale dei dirigenti quando si conferiscono incarichi o altre cose perché fa parte delle attribuzioni dei dirigenti. Questo regolamento è stato approvato il 19 dicembre del 2001; il 28 febbraio del 2002 viene sollecitato il dirigente dell'ufficio tecnico a revocare la concessione all'Omnitel in base a questo regolamento. L'11 aprile del 2002 viene sollecitato il dirigente a rilasciare l'autorizzazione alla Omnitel e si fanno due transazioni, la prima e la seconda, firmate da assessori e da dirigenti. C'è stata una richiesta di risarcimento di 3 miliardi e otto. Questo regolamento è difforme rispetto alla legge 36 che diceva che i comuni non potevano intervenire sui limiti massimi di esposizione. Quando è stata rilasciata la concessione edilizia ho chiesto lumi all'ufficio tecnico e l'ufficio tecnico mi ha risposto in questo modo. Ha risposto a me, al sindaco ed a tutto il consiglio, agli atti ci sono le motivazioni. E questo riguarda un aspetto.

Il secondo aspetto è che il piano di zonizzazione allegato al piano regolatore prevedeva esattamente nello stesso punto che si impiantasse un'antenna di telefonia mobile .

**Cons. Ninfadoro:** il sindaco può revocare la concessione edilizia. Lasciamo che sia la Siemens a chiedere l'annullamento del regolamento comunale, tanto il Comune non viene condannato a pagare neanche una lira; nel frattempo si approva il Piano regolatore, si disciplina bene la materia e si è blindato il territorio.

**Consigliere Savino:** La stessa loro situazione l'ho vissuta io sulla mia pelle nel 2001 quando si paventava la prima installazione di questo ripetitore in località Torana . Allora io mi sono reso promotore all'epoca di una iniziativa, invitai tutti i capigruppo di tutte le forze politiche, tutti i segretari, invitai il sindaco e molti consiglieri, anche regionali e provinciali. Fui capace quella sera di far trovare 300 persone a Cardito. Si trattava di un problema sentito perché questa antenna si trova in una zona talmente accentrata, che è vicinissima a circa 100 metri in linea d'aria dalla scuola elementare, è vicina a tutte le abitazioni di via Viaggiano, a tutte le abitazioni della Torana, a tutte le abitazioni che in via Cardito possiamo dire che in un raggio di 100 metri abitano 3000 persone. Abbiamo raccolto in una giornata 1282 firme. Non ero consigliere all'epoca. Poi nonostante il regolamento approvato all'unanimità, viene rilasciata, in deroga a detto regolamento dall'allora dirigente e tutt'ora dirigente dell'ufficio tecnico una concessione all'installazione dell'antenna.

Successivamente ebbi l'opportunità e l'onore di sedere in questi banchi come consigliere. L'assessore all'urbanistica stava redigendo il piano regolatore; io, con molta sensibilità e cortesia, chiesi all'allora assessore d'individuare delle zone che fossero prive di abitazioni per installare questi ripetitori. Non potendo bloccare l'installazione di questi ripetitori era logico pensare d'installarli in

zone dove non potevano creare danni alla salute. Mi fu detto in consiglio, da parte dell'assessore, che questa mia interrogazione poteva essere presa in considerazione. Per la verità, se non sbaglio, lui se ne interessò e mi pare che fu redatto un progetto con il quale si cercava d'individuare delle zone in cui l'installazione non nuocesse alle persone. Successivamente ho saputo che stavano installando un ripetitore, mi hanno invitato gli amici di Accoli ed io sono andato ad Accoli. Per la verità io dissi, posso parlare soltanto in prima persona, ma mi renderò promotore, cercherò di chiedere all'amministrazione di portare all'ordine del giorno la zonizzazione.

Non sapevo della concessione rilasciata, sapevo soltanto che vi era, nel piano regolatore, un'individuazione di alcune zone che non erano dannose per gli abitanti. Adesso l'assessore le ha illustrate e ciò vuol dire che il lavoro dell'amministrazione a suo tempo è stato fatto. Ho voluto fare questa cronistoria semplicemente per capire. E' dal 1997 che mi sto battendo su questo.

**Consigliere Ninfadoro:** Siccome io ritengo che questo regolamento comunale sia ancora valido, io gradirei che fosse messa a votazione la proposta che faccio io, cioè: di chiedere al sindaco di utilizzare questo regolamento comunale per revocare quella concessione edilizia. Lasciamo che sia la Siemens a fare ricorso per annullare questo regolamento comunale. Come oggi ce ne sono a centinaia in Italia di ricorsi tesi tutti ad annullare questi regolamenti comunali che, in quel momento, nel 2001, era l'unico strumento che noi avevamo per poter difendere il territorio ed evitare che nascessero come i funghi questi impianti sul territorio di Ariano. Questo chiedo che venga messo ai voti.

**Ass. Mainiero** Secondo l'Ufficio tecnico solo la Regione è in grado di operare scelte per tutto il proprio territorio in armonia con gli obiettivi di diffusione. Si può ammettere che determinate zone siano specificamente destinate ad accogliere impianti di cui trattasi, o dichiarate del tutto inidonee alla relativa installazione. A livello di regolamento, al contrario di quanto ha fatto il comune di Ariano, potrebbero essere imposte obbligazioni specifiche, o caratteristiche tecniche, purché la disciplina comunale non abbia le seguenti preclusioni: a) Introduzione di deroghe generalizzate ai limiti di esposizione e di emissioni fissate dallo stato; b) Preclusioni dell'installazione degli impianti in intere zone omogenee destinate ad insediamenti cui medesimi risultino funzionali, ovvero individuazione di aree parimenti omogenee, specificamente destinate a tali insediamenti. In entrambi i casi con illegittima elevazione del regolamento a rango di pianificazione urbanistica, senza il rispetto di una relativa procedura.

Ora questo è il punto della situazione.

Se ritenete, io sono anche disponibile a richiedere un parere autorevole su un problema di questo genere, perché mi rendo conto che la preoccupazione dei cittadini è forte.

Ricordo che quando abbiamo incontrato i cittadini a settembre abbiamo detto: sottoporremo all'Arpac la situazione. È stata sottoposta due volte. L'Arpac per tutte e due le volte ha detto che il livello di emissione era inferiore a quello previsto da decreto legislativo

Io ho detto: qualunque appiglio di natura giuridica voi mi portiate che sia in grado di far recedere da questa decisione, io sono pronto ad adottarlo e ad andare fino in fondo. C'è, poi, un altro rilievo, che è quello di natura tecnica. I rilievi non li fa il comune che si affida all'Arpac. L'Arpac è l'agenzia deputata del territorio ad occuparsi di rilevazioni di questo tipo qua.

Una istituzione si rivolge ad un'altra istituzione preposta, questo è l'iter. Poi, che gli altri non abbiano coscienza, è un altro discorso. Che poi gli enti preposti ci trattano male, ci trattano con delle fotocopie, non lo sappiamo, non lo possiamo nemmeno certificare.

**Presidente** Soltanto per chiarimento, voglio ricordare che ci sono delle istituzioni preposte a questi compiti e non posso utilizzare questi enti quando fanno comodo e non in altre circostanze.

**L'Ass. Mainiero** Ritengo di dover chiarire che il decreto legislativo 259, che è il codice in materia di telecomunicazioni, individua quale è l'organismo che deve valutare preventivamente, in corso d'opera ed in fase di esecuzione, gli impianti della telefonia mobile. C'è un solo soggetto deputato a fare questo: sono le agenzie regionali per la prevenzione ambientale. Quindi istituzionalmente ci si deve rivolgere a questo soggetto, quando viene presentato il progetto, per il parere preventivo.

Questo è stato fatto. I cittadini di Accoli, giustamente, hanno presentato all'ufficio tecnico comunale una relazione, da parte di un ingegnere abilitato, che sosteneva che l'inquinamento elettromagnetico di fondo, i valori metro, tanto per capirci, fosse sensibilmente alto e, comunque, incompatibile rispetto alle caratteristiche tecniche del progetto. Cioè, in pratica, sostenevano: se è vero che con questo progetto non si supera il valore di 20 volt metro, considerando il valore di fondo che già esiste per gli elettrodotti, per gli altri impianti presenti, questo valore viene superato. L'ufficio tecnico ha risposto all'Arpac e ha detto: caro Arpac non mi è sufficiente il tuo parere preventivo, mi devi fare la misurazione sul campo anche del valore di fondo per vedere se la sommatoria è compatibile con la legge. L'Arpac ha risposto rilevando dei valori di gran lunga inferiori rispetto a quelli del tecnico di parte. Io non lo so se li ha fatti o non li ha fatti questi rilievi, non li ho visti, però non ho motivo per credere che non l'abbia fatto.

**Cons. Santoro** Come Comune mi affiderei, oltre che agli organi preposti, anche ad un'altra struttura terza. Alcuni precedenti fanno ritenere necessari ulteriori controlli per tutelare i cittadini. Il problema più grosso è che quando una comunità, ed un consiglio comunale, si danno delle regole, queste regole vanno rispettate. E le devono rispettare in primo luogo i dipendenti. Relativamente alla zonizzazione, non so se dobbiamo votare quel tipo di zonizzazione, noi siamo favorevoli. Abbiamo sentito che tre siti su cinque rispettano il regolamento comunale. Quindi noi adeguiamo questa zonizzazione al nostro regolamento, altrimenti saremmo incoerenti noi per primi. Una cosa del genere, e cioè che prima votiamo un regolamento all'unanimità, poi dopo andiamo a mettere un'antenna a 400 metri da una scuola, per me non è coerenza, indipendentemente da quello che dice la legge nazionale. Quindi ci può essere il nostro voto favorevole, a condizione che si rispetti questo tipo di regolamento: che si mettano gli impianti, come abbiamo detto, come abbiamo stabilito, ad un chilometro dalle scuole e dai centri abitati. Mi sembra che tre su cinque rispettino questo regolamento, due non lo rispettano. La seconda cosa, nella proposta conclusiva, è quella di demandare al sindaco la possibilità di revoca in base al regolamento ed in base ad uno studio eventualmente da affidare ad un terzo, ad un laboratorio terzo, per verificare queste emissioni.

**Il Sindaco** Non sapevo nemmeno che esistesse una tavola di un Piano Regolatore, ora il problema è stato riportato in consiglio comunale. Il cons. Santoro dice vi sono due siti che hanno una distanza minore da quella prevista dal precedente regolamento. Benissimo, si stralciano, si eliminano questi due siti. Come risolviamo il problema dei cittadini di Accoli? Una struttura esterna all'Arpac, io non la posso utilizzare. La delibera regionale, la 2006, ha fissato le linee guida, individua quale unico ente competente per gli studi preventivi e gli studi di verifica le agenzie regionali: e in questo caso l'Agenzia Regionale della Campania. In pratica la Regione Campania recepisce il codice delle telecomunicazioni ed individua questo soggetto. Il ricorso ad uno studio esterno può avere un valore indicativo però non può essere utilizzato per inficiare la precedente indagine dell'Arpac. Piuttosto si può chiedere all'Arpac di fare un nuovo sopralluogo e ad esso di far presenziare i tecnici nostri. Questa sera adottiamo il piano di zonizzazione poi bisogna fare una conferenza di servizi con le società di telefonia, poi mandarlo alla regione.

I cittadini interessati potrebbero fare ricorso al TAR per chiedere la revoca, perché io non posso revocare quell'ordinanza. Anche il segretario ha detto che l'unica autotutela la può fare il dirigente. Quindi ora non ci mettiamo in un tecnicismo che non ci compete e in cui, forse, non siamo nemmeno addentrati. Se volete chiedete un parere al segretario. C'è un problema che l'autotutela la può attuare solo il dirigente che ha firmato il provvedimento; il sindaco può invitare il dirigente a rivedere soltanto quel provvedimento.

L'approvazione di questo piano serve per evitare che un domani ci sia un'ulteriore installazione. Quindi iniziamo a mettere un punto fermo che fino ad oggi non c'è stato. Se decidiamo di approvarlo stralciamo queste due zone che sono state proposte di Accoli e Monte Acuto, che sono più a ridosso con la densità abitativa. Rimarrebbero confermate le altre zone che sono Canneta Vascavino, Zona Stillo, Zona Mezzana di Forte, Santa Maria. Dopodiché entriamo nel merito di Accoli.

Voglio ascoltare anche la proposta che formulava il consigliere Ninfadoro per vedere se trova accoglienza nella risoluzione del problema di Accoli che tutti abbiamo a cuore. Come c'è il

problema di Torana. Io non vorrei che con Accoli c'immettessimo nello stesso circuito che poi si è verificato per Torana. Prego il Consigliere Ninfadoro di formulare la sua proposta.

**Cons. Ninfadoro** La proposta non viene da un pensiero estemporaneo, ma ci ho studiato un po' e ho preso dei consigli. Siccome è stata rilasciata una concessione edilizia, in violazione di un regolamento comunale votato all'unanimità, in questo caso il sindaco di Ariano Irpino, che ha il potere - dovere d'intervenire, può disporre la revoca della concessione edilizia.

**Presidente:** Il Consigliere Ninfadoro indichi l'articolo di legge che consente al Sindaco di revocare la concessione edilizia rilasciata dal dirigente. Me lo deve citare, altrimenti la sua proposta non può essere meritevole di accoglimento.

**Cons. Santoro** Visto e considerato che noi abbiamo un regolamento votato in consiglio comunale, istituimo, stasera, una commissione d'indagine, avvaliamoci di tecnici esterni a quelle strutture che abbiamo citato poc'anzi, per monitorare non soltanto l'antenna di Accoli ma tutte le antenne che stanno sul territorio..

C'è l'Università di Benevento, la facoltà d'ingegneria della comunicazioni di Benevento, che fa questi sondaggi in quanto ci sono esperti ed hanno la strumentazione necessaria.

Quindi la proposta è duplice: uno) delibera del consiglio dove si invita, in base al regolamento, di togliere questa concessione edilizia al dirigente in via di autotutela; due) istituzione di una commissione d'indagine, composta secondo il regolamento del funzionamento del consiglio, che si avvarrà della struttura dell'Università delle telecomunicazioni di Benevento che detiene queste cose, per monitorare non solo una ma tutte le antenne del territorio; così siamo tutti quanti un po' più tranquilli rispetto al funzionamento di queste antenne.

Si allontanano i consiglieri Ciccarelli e Castagnozzi: Presenti 16

**Presidente** Invito tutti i consiglieri a rientrare in aula e concludere questi lavori perché sono le cinque del mattino. Le proposte da mettere ai voti sono le seguenti:

- 1) approvare la delibera di adozione del piano di zonizzazione stralciando le due zone di Accoli e Monte Acuto.
- 2) approvare un ordine del giorno che impegna il sindaco affinché inviti il dirigente a revocare, immediatamente, con il sistema dell'autotutela, il provvedimento emesso, facendosi affiancare, se lo riterrà opportuno, da un amministrativista.

Sulla prima proposta c'è l'unanimità

Sulla seconda 15 voti favorevoli, nessuno contrario, 1 astenuto (Ninfadoro).

Il cons. Ninfadoro motiva l'astensione perché il Sindaco può revocare la concessione edilizia

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta di deliberazione;

Considerato che con delibera della G.C. n. 117 in data 12.06.2003 la Giunta Comunale approvava la proposta di P.R.G. da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale;

Considerato che tra gli elaborati dello strumento urbanistico è inserita la TAV. 5 : Zone di interesse paesaggistico e faunistico in cui sono localizzati gli impianti relativi alle comunicazioni elettroniche;

Vista la relazione illustrativa, comprensiva di parere, con la quale, tra l'altro, il Settore Pianificazione Urbanistica ed assetto del territorio precisa che il Consiglio Comunale "può

prendere atto di tale elaborato, redatto nell'ambito del Piano Regolatore Generale, e decidere di approvarlo, costituendo esso un elemento relativo "alla pianificazione generale in itinere"

Considerato che a seguito di una più accurata valutazione è stato rilevato che gli impianti il loc. Accoli ed in loc. Monte Acuto sono dislocati ad una distanza inferiore da quella indicata nel regolamento comunale;

Ritenuto di dover stralciare gli impianti previsti nelle succitate località dalla TAV n.5 ed adottare lo stralcio dalla succitata tavola 5 contenente l'individuazione dei siti dei ripetitori segnali radio con esclusione di quelli individuati al n.1 loc. Accoli e al n.2 loc. Monte Acuto;

All'unanimità dei voti espressi per alzata di mano

### **DELIBERA**

Di adottare lo stralcio della TAV n. 5 : "Zone di interesse paesaggistico e faunistico", contenente l'individuazione dei siti dei ripetitori segnali radio con esclusione degli impianti individuati al n.1 in loc. Accoli ed al n.2 in loc. Monte Acuto ( Allegato 1) ;

di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistico ed Assetto del territorio di attivare la procedura prevista per conseguire l'approvazione della succitata tavola di localizzazione degli impianti relativi alle comunicazioni elettroniche, con esclusione degli impianti previsti in loc. Accoli e Monte Acuto, da parte della Regione Campania.

Successivamente

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con n. 15 voti favorevoli espressi per alzata di mano e n. 1 (astenuo)

### **DELIBERA**

Di impegnare il Sindaco affinché inviti il Responsabile del settore urbanistico ed assetto del territorio a revocare, immediatamente, con il sistema dell'autotutela, il permesso a costruire rilasciato per l'installazione in loc. Accoli di un impianto relativo alle comunicazioni elettroniche, facendosi affiancare, se lo riterrà opportuno, da un amministrativista.

A.F.







*Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:*

*Il Presidente del Consiglio  
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale  
Francesco Pizzillo*

---

---

*per copia conforme ad uso amministrativo*

*Ariano Irpino li.....*

*Il Segretario Generale*

---

---

*CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE*

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal .....  
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

*Il Messo Comunale*

*Il Segretario Generale*

\_\_\_\_\_

*Ariano Irpino li \_\_\_\_\_*

---

---

*E S E C U T I V I T A'*

*La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:*

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

*Dal Municipio, li .....*

*Il Segretario Generale*

\_\_\_\_\_